

25 Settembre

LA FIDUCIA TI MANTIENE AL SICURO

**Il temere gli uomini pone in una trappola; ma chi confida nel Signore è al sicuro.
Proverbi 29:25 (Bibbia di Gerusalemme)**

Gesù ci dice: Stare con altre persone può spaventare. E se tu dicessi la cosa sbagliata? E se indossassi i vestiti sbagliati? E se non ti uniformassi alla folla? E se tu inciampassi e cadessi proprio nel mezzo della sala da pranzo? Certi giorni sono come camminare in un campo minato. Un passo falso e, Boom! Per cui, trascorri l'intera giornata cercando di fare e dire le cose giuste, sperando di accontentare tutti. Fai e dici anche cose che sai essere sbagliate, solo per adattarti. Alla fine della giornata, sei esausto. E l'unica cosa che hai guadagnato è il privilegio di alzarti e rifare tutto l'indomani. Avere paura di ciò che la gente pensa è pericoloso. E vivere per compiacere gli altri può metterti in guai grossi.

Gesù conclude: Invece, vivi per compiacermi. Ti aiuterò a fare scelte buone. E ti aiuterò a superare il campo minato della tua giornata.

Proverbi 29:25; Salmi 23:4; Matteo 7:1-2 Note per lo studio

Note Proverbi 29:25 Temere le persone può ostacolare tutto ciò che cerchiamo di fare. In forme estreme, può farci arrivare ad aver paura di uscire di casa. Al contrario, il timore di Dio, il rispetto, la venerazione e la fiducia in Lui sono liberatori. Perché temere le persone che non possono fare del male in eterno? Temi, invece, e confida in Dio Che può trasformare in bene il male voluto dagli altri.

Versi Salmi 23:4 Anche se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Note Salmi 23:4 La morte getta un'ombra inquietante su di noi, perché siamo del tutto impotenti in sua presenza. Possiamo lottare con altri nemici - dolore, depressione, malattie e ferite - ma, la nostra forza e il nostro coraggio non possono vincere la morte. Relativamente a questa vita, la morte ha l'ultima parola. Solo una persona può camminare con noi attraverso la valle oscura della morte e portarci sani e salvi dall'altra parte: il Dio della vita, il nostro Pastore. Poiché la vita è incerta, dobbiamo seguire questo Pastore, che ci offre eterno conforto e luce nelle tenebre.

Versi Matteo 7:1-2 ¹Non giudicate, per non essere giudicati; ²perché col giudizio con cui giudicate sarete giudicati, e con la misura con la quale misurate sarete misurati.

Note Matteo 7:1-2 Gesù ci dice di esaminare le nostre motivazioni e la nostra condotta invece di giudicare gli altri. Spesso proviamo un piacere perverso quando sminuiamo qualcuno. Ma spesso i difetti che ci infastidiscono negli altri sono proprio i tratti che non ci piacciono di noi stessi. Le nostre cattive abitudini e i nostri cattivi comportamenti sono proprio quelli che più vogliamo evidenziare negli altri. Trovi facile elencare i difetti degli altri scusando i tuoi? Criticare gli altri porterà a disdegnarli e alla fine a provare disprezzo per un'altra persona anch'essa creata a immagine di Dio. Se sei pronto a criticare qualcuno, controlla se non meriti la stessa critica. Giudica prima te stesso e perdona poi benignamente l'altra persona.

IL MONDO... Vediamo la Storia

Museo Nazionale dei Prigionieri di Guerra "Providence Spring Stone Shelter", Andersonville, Georgia.

L'iscrizione riporta:
Dio colpì la collina e diede loro da bere
16 Agosto 1864.



Quando scoppiò la Guerra Civile, un adolescente del Michigan di nome John L. Maile, si arruolò nell'Unione, prestò servizio coraggiosamente e avanzò fino al grado di tenente. Durante la Battaglia del Wilderness, fu catturato e spedito in un carro bestiame al famigerato campo di prigionia di Andersonville, nel cuore della Georgia, dove arrivò il 23 maggio del 1864.

Centinaia morirono subito per malattie. Una sera Maile sentì un gruppo di prigionieri cantare la dossologia e si unì a loro attorno a un tronco di pino. Un emaciato sergente di cavalleria di nome Shepherd da Columbus, Ohio, che era stato un onorato predicatore del Vangelo prima della guerra, era seduto sul tronco. Gli altri riconoscevano Shepherd quale leader spirituale tra loro, nonostante la sua debolezza fisica. Spesso guidava le preghiere quando i prigionieri di guerra morivano e faceva il possibile per incoraggiare i vivi. In tale occasione, il Sergente Shepherd aveva guidato i vicini nel cantare la dossologia allo scopo di radunare la folla. Circa venticinque "uomini trasandati e affamati" si radunarono e si unirono al canto la cui melodia ricordava loro la casa, la famiglia e le funzioni religiose di cui avevano goduto prima della Guerra. Quando il canto si affievolì, il Sergente Shepherd disse qualcosa a questo proposito: "Nel libro dei Numeri, oggi ho letto di Mosè che colpisce la roccia da cui sgorgò acqua per l'ampio approvvigionamento degli uomini e delle bestie. A voi dico che Dio deve colpire una roccia ad Andersonville o moriremo tutti di sete. E se non c'è roccia qui, può colpire il terreno e produrre acqua per soddisfare i nostri disperati bisogni. Di questo, sono sicuro; chiediamoGli di fare ciò". La storia in Numeri era un testo appropriato per questo gruppo di uomini assetati, che morivano ad Andersonville per mancanza di acqua fresca. Quando gli israeliti ebbero bisogno di acqua nel deserto, Mosè colpì la roccia e l'acqua sgorgò. Il Sergente Shepherd era così disperato da chiedere a Dio un miracolo simile all'interno delle mura della palizzata. Indicando un commilitone spettinato, non lavato e cencioso nelle vicinanze, disse: "Pregherà il fratello di Chicago?". Un uomo dopo l'altro pregò per l'acqua, chiedendo a Dio di colpire, per così dire, di nuovo la roccia e fornire l'acqua necessaria per il popolo. L'improvvisato incontro di preghiera durò circa un'ora e gli uomini terminarono cantando di nuovo la dossologia. Mentre si congedavano, Shepherd li ammoniva: "Ragazzi, quando vi svegliate durante la notte offrite a Dio una piccola preghiera per l'acqua. Fate lo stesso molte volte domani e incontriamoci qui la sera per pregare ancora per l'acqua".

LA PAROLA... Vediamo Gesù, la Sua Storia! Pieghevole

Le preghiere aumentarono tra i prigionieri per diversi giorni. Poi una mattina, al risveglio, "una minacciosa quiete pervase la natura". A metà mattina, nuvole nere iniziarono ad arrivare e il campo fu sommerso da un lungo nubifragio. Come vividamente ricordò Maile: "I tuoni irrupevano sopra le nostre teste e lampi di fulmini sfrecciarono intorno a noi come se l'aria fosse piena di cortocircuiti. Mentre il potente diluvio si diffondeva nella radura ad ovest della prigione, chinammo il capo preparandoci per l'immersione. Quando arrivò su di noi, la sensazione fu come se un milione di secchi d'acqua venissero versati su di noi in una sola volta. Quando la tempesta finalmente terminò, un prigioniero vicino al cancello nord iniziò a gridare: "Una sorgente! Una sorgente!". Maile in seguito scrisse nelle sue memorie: "Prison Life in Andersonville" (Vita di Prigioniero in Andersonville), di aver visto "l'apertura di una sorgente della più pura acqua cristallina che schizzava in aria come una colonna e, ricadendo come uno spruzzo a forma di ventaglio, scendeva balbettando lungo il dislivello". Alcuni prigionieri vicini hanno descritto come, durante il temporale, un fulmine avesse colpito dentro il confine, liberando la sorgente sotterranea. Fu spettacolare come Mosè che colpisce la roccia. Fu costruito un abbeveratoio che portava l'infinita scorta d'acqua ai prigionieri, e la sorgente gorgoglia ancora oggi. Se visiti Andersonville, puoi visitare il Museo Nazionale dei Prigionieri di Guerra, poi camminare fino ad un rifugio di pietra e vedere la Providence Spring (Sorgente della Provvidenza) e la sua iscrizione: "Dio colpì la collina e diede loro da bere, 16 agosto 1864".

Tratto da: "100 Bible verses that made America" al link: <https://www.robertjmorgan.com/shop/100-bible-verses-that-made-america-paperback/>